

## Il giudizio finale

Omelia 11 novembre 2016

Lc 17,26-37

p. G. Paparone o.p.

---

È un testo che contiene insegnamenti un po' diversi l'uno dall'altro, accomunati evidentemente solo da questo tema sul **giudizio finale**: ci sarà un giudizio basato sul come gli uomini hanno vissuto.

Un giorno Gesù predicando, nel Vangelo ha detto: Io giudico secondo verità. Forse nelle vicende umane, nella giustizia umana, ci possono essere errori, a volte non voluti, a volte incidentali, ma sicuramente noi sappiamo che **l'unico vero giudizio giusto sarà quello formulato dal Signore, perché Dio è verità.**

Tale giudizio, come ci ricorda oggi questo brano, sebbene indirettamente, **sarà basato su come abbiamo vissuto la vita.**

Il Signore, attraverso questo insegnamento, ci dice che nella vita bisogna non semplicemente limitarsi a vivere facendo le cose che sono necessariamente collegate con l'esistenza umana; perché nell'elencazione è detto in modo chiaro: mangiavano, bevevano, prendevano moglie, prendevano marito... E sono morti!

Eppure non facevano niente di male.

A volte alcune persone mi dicono: ma padre, io non faccio niente di male, vivo la mia vita...

Qui, però, ci si dice che **se tu ti limiti a vivere facendo le cose che sono legate all'esistenza umana, incombe su di te un giudizio negativo.**

Tra l'altro, è bella questa differenza: nel primo esempio, quello tratto dalla vita degli uomini precedenti a Noè, si parla solo di mangiare, bere, prendere moglie, prendere marito; nell'altro esempio (dopo il diluvio) si parla anche di attività economiche: compravano, vendevano, piantavano, costruivano...

Anche qui, non facevano niente di male...

### **Allora, perché saranno giudicati negativamente?**

Evidentemente, è implicito il fatto che abbiano vissuto in funzione di queste cose, altrimenti non si capisce il motivo.

Magari, hanno vissuto anche onestamente; sono stati dei bravi papà e delle brave mamme. Sono stati degli onesti costruttori, dei buoni agricoltori...

Però, se hanno vissuto solo in funzione di queste cose, incombe su di loro il giudizio divino negativo.

Giudizio che in questa pagina ci viene presentato in modo misterioso.

Non dobbiamo quindi immaginare il giudizio come un cataclisma, ma come qualcosa di misterioso, perché gli esempi che vengono forniti ci devono far pensare: due sono nello stesso letto, uno viene preso e l'altro viene lasciato; due donne stanno alla mola a macinare, l'una verrà presa e l'altra lasciata.

Mi vengono in mente le parole di San Paolo, quando parla degli ultimi tempi e dice che il Signore verrà nell'aria, le persone usciranno dal corpo nell'aria e lo incontreranno...

Sicuramente un giudizio ci sarà; allora **qual è il rimprovero, quale la condanna?**

## Il giudizio finale

Omelia 11 novembre 2016

Lc 17,26-37

p. G. Paparone o.p.

---

Forse quella a cui si fa riferimento nella prima lettura: gli amici di Dio, i discepoli di Dio **vivono nella verità e nell'amore.**

**Non basta comprare, vendere, piantare, edificare, anche onestamente.**

**Bisogna vivere nella verità e nell'amore.**

**Soprattutto, bisogna interrogarsi su qual è il significato della vita.**

Io penso che al 99% il significato della nostra vita sia sempre immanente.

Anche per noi che camminiamo, che facciamo le meditazioni, poi alla fine il centro della nostra vita siamo sempre noi stessi e questo mondo...

Anche quando facciamo tutte le cose buone, al centro ci siamo sempre e solamente noi!

Al massimo, ci possiamo mettere i nostri figli, non molti di più...

Chiediamo quindi al Signore in questa Eucarestia che ci doni la grazia di non mettere più al centro noi stessi, bensì Lui che è morto per noi.

Di non mettere al centro della nostra vita il benessere di questo mondo, le nostre comodità, le nostre priorità...

Mi accorgo che tante volte la priorità non è camminare insieme, ma è ciò che a me conviene...

Allora, chiediamo al Signore che ci illumini, ci purifichi, e ci dia la forza e la capacità di camminare insieme con lo sguardo in alto, relativizzando tutto resto, perché questo è l'unico modo intelligente di vivere.

Sia lodato Gesù Cristo.